

«Date una voce a chi non ha voce» per raccontare del Salvador

Caro direttore, siamo due ragazzi genovesi di 16 anni, «exchange students» in California, precisamente a Livermore, città nel cui immenso laboratorio si lavora al progetto delle guerre stellari. La nostra associazione, Icyv (International Christian Youth Exchange) dal 12 al 15 novembre 1987 ha organizzato a Santa Cruz una conferenza sul Salvador.

Per noi è stata un'esperienza sconvolgente. Ci siamo trovati coinvolti e impegnati in riunioni con religiosi politici, che descrivevano le torture a cui sono stati sottoposti e quelle che subisce quotidianamente la popolazione. In proposito esistono film che mostrano il fiato. Inoltre: più di un milione di cittadini sono stati uccisi o fatti scomparire o imprigionati su un totale di 5 milioni di abitanti. La popolazione, in maggioranza disoccupata, è stremata dagli stenti, dalla miseria e dalle sofferenze e non aspira che alla pace. In tutta questa dolorosa situazione, le responsabilità del governo degli Usa sono enormi. Con la logora scusa della difesa di questo «martoriato Paese dal comunismo», contribuisce in prima persona alla continuazione della guerra civile e, poi, attua una politica di rifiuto nei confronti dei cittadini salvadoregni che cercano di sfuggire all'inferno del loro Paese.

Noi crediamo che non sia mai abbastanza pubblicizzare queste cose e vorremmo portare a conoscenza soprattutto dei giovani italiani che la parola d'ordine uscita dalla conferenza è la seguente: «Date una voce a chi non ha voce». Perché si senta la voce del Salvador che soffre, noi abbiamo già scritto al Presidente Duarte e vorremmo che tanti altri giovani italiani facessero altrettanto, perché vorremmo che la pace tornasse al più presto in quello sfortunato Paese.

Stefano De Simone
Annalisa Tommasini
Livermore (Usa)

Quegli invalidi in apparenza fisicissimi

Caro direttore, sono sconcertato nell'assistere a come viene applicata la legge n. 482 sulle assunzioni obbligatorie; ma lo sconcerto è ancora maggiore se considero il silenzio che esiste di fronte a tanta ingiustizia. Mi domando: di fronte a tanto clientelismo, in particolare nelle assunzioni fatte dai vari ministeri (Poste e Trasporti ecc.) e a tanti abusi che offendono e discriminano i cittadini veramente invalidi e bisognosi, è mai possibile non condurre una forte battaglia politico-partimentare per modificare la legge? Le segreterie di molti uomini politici del pentapartito durante le competizioni elettorali sono affollate di giovani «invalidi», ma dall'apparenza fisicissimi (io posso testimoniare tutti quei compagni che li incontro quando affiggono i manifesti elettorali).

Non tutti i tempi son eroici, tali da far coincidere la nostra tensione morale con quella generale del Paese; alcuni valori dei ceti dominanti fanno breccia...

Proprio allora, non ritrarsi

Cari compagni, da qualche anno sono fuori dalla militanza attiva del Partito e, forse per questo, ho avuto modo di riflettere su alcune questioni che ritengo estremamente importanti. Mi sono chiesto, e mi chiedo sempre, se per un militante comunista sia «sufficiente» garantire soltanto il proprio impegno politico o se non sia, invece, indispensabile accompagnare l'impegno con un adeguato contegno, ovvero con un sano rigore morale (è ovvio che ciò non vale solo per i comunisti). La risposta è scontata: non c'è sana politica senza moralità.

Ma alle domande: perché molti si allontanano dalla politica attiva? Quanta responsabilità deriva dai partiti inerti come strutture, organizzazioni? non riesce a trovare risposte soddisfacenti.

Cosa deve pensare e che cosa deve fare uno che si dà alla politica con grande passione perché crede nel cambiamento e nel Partito come «strumento» per realizzarlo, uno che s'impegna nel quartiere, nella scuola (e nella sua stentata gestione sociale e collegiale), nella Sezione, nella Zona, nella Federazione, nel Consiglio comunale... e poi si accorge di avere

avuto a fianco anche qualche approfittatore e ladro che ha carpito e sfruttato la tua (e anche quella degli altri) buona fede?

Che idea deve farsi della politica uno che vede andare in galera due ex-sindaci socialisti, accusati di «lagentismo», ahimé compagni di Giunta dei comunisti da 17 anni (è successo a Rivoli Torinese nel novembre '87) dopodiché dal 1° febbraio '88 il Pci è fuori Giunta mentre il Psi si è autoproclamato costituendo una specie di pentapartito?

Come si fa a credere ancora nella politica quando anche nel Pci cominciano ad annidarsi spregiudicati politici in cerca soltanto di potere (e di benefici...)? Come si fa ad avvicinarsi alla politica quando c'è il rischio di vedersi arrivare una comunicazione giudiziaria soltanto perché si fa parte di un organo deliberativo o esecutivo?

Stando così le cose, non c'è il rischio che alla politica attiva si avvicini soltanto coloro che non hanno nulla a da perdere perché privi di qualsiasi traccia di dignità, di onestà, di moralità?

Eppure la tentazione di buttarsi nel-

la mischia c'è sempre. Perché se è vero che stando in politica si corrono dei rischi materiali, è anche vero che stando lontano si corre il rischio di non pensare in senso collettivo e di cadere nella «rappolla» dell'individualismo e del «particolare».

Ma è così per tutti?

Antonio Campione,
Sorgono (Nuoro)

Non bisogna, a mio parere, resistere a quella «tentazione» (di cui parla Antonio Campione) di «buttarsi sempre nella mischia», cioè nella battaglia collettiva per migliorare e rinnovare la società e la convivenza umana, cioè nell'impegno politico e di lotta per una società nuova. Si possono correre, certamente, rischi alti (da molti punti di vista) e si possono pagare prezzi di diversa natura. Ma si vive, in compenso, una vita piena e coerente con le proprie idee e le proprie aspirazioni. Esiste forse una vita migliore rispetto a quella che ci impegna, nel nostro comportamento pubblico, nel nostro posto di lavoro e nella nostra vita privata, ad una bat-

taglia permanente sulle cose alle quali crediamo come giuste e vere? Io non credo.

Certo, non tutti i tempi son eroici e tali da far coincidere la nostra tensione, politica e morale, con quella più alta, generale e collettiva di un popolo o di una nazione. Ciò avviene in rari periodi, che quelli che hanno avuto la fortuna di vivere non possono dimenticare, e non dimenticheranno mai. Ci sono anche altri periodi della vicenda umana, purtroppo più numerosi e frequenti dei primi: i costumi dei ceti dominanti riescono a far breccia e a penetrare anche fra le classi lavoratrici e popolari, e nelle loro formazioni politiche. Ma soprattutto in questi periodi, non bisogna ritrarsi. Anzi, la necessità della battaglia politica e culturale, e anche morale, diventa più urgente. E diventa indispensabile denunciare e combattere fenomeni deteriori di corruzione e di ripiegamento.

Le forze per condurre questa battaglia sono più ampie di quanto a volte pensiamo. Ad esse bisogna saper fare appello, con intelligenza e fiducia. □ G.C.H.

trova) Oggi nell'era atomica, dei satelliti, dei computer di quarta generazione, il mondo della cultura, al di sopra dei meccanismi egemonici ideologici sia religiosi, sia di razzismo tra Nord e Sud a livello mondiale e nazionale ed anche economico, deve e può essere determinante per il dialogo e l'Unione tra i popoli.

Remo Bertoli,
Vigevano (Pavia)

Venti milioni di esseri umani soffrono per la lebbra

Distinta direzione, visto il totale disinteresse degli organi d'informazione e delle stesse istituzioni verso la «XXXV Giornata dei malati di lebbra» (31/1/88), ho fatto uno sciopero della fame (dal 25/1 al 31/1) per esprimere la mia solidarietà nei confronti degli stessi malati e delle persone che si occupano di questo problema in «prima linea».

Ci sono ancora venti milioni di esseri umani condannati a soffrire in solitudine per il resto della loro vita anche per il nostro malfare.

Franco Lavatori,
Ripe (Ancona)

Segnalato ai nostri governanti e al cinismo di chi li loda

Caro Unità, sono un insegnante di scuola superiore. Vorrei segnalare alla tracotanza di coloro che governano il nostro Paese e al cinismo dei tanti mecenati della penna e del video che ne tessono le lodi questo brano di una ragazza quindicenne: «Tutti i giorni, quando torno a casa, non sento parlare che di giovani uccisi nella guerriglia, bambini che spacciano droga nelle scuole coinvolti nei traffici della mafia, ragazze che nei migliori dei casi vengono violentate e drogate, o addirittura uccise se rifiutano di «concedersi». Ora però una domanda: è tanto sbagliata la mia decisione di non voler far nascere dei bambini per evitare loro di vedere e sentire quello che vedo e sento io giorno per giorno? Avendo intorno a noi tutta questa malvagità, in che cosa dobbiamo sperare noi, nuove e future generazioni?»

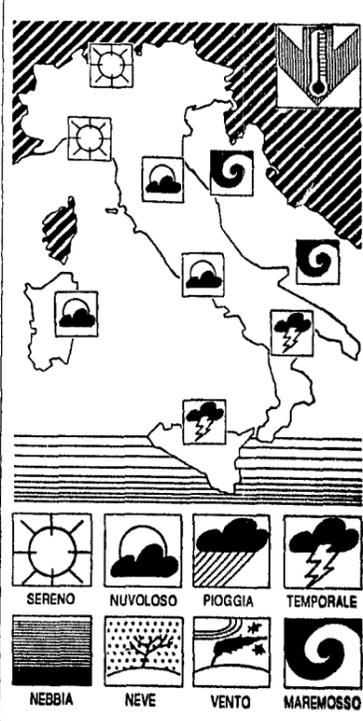
Donatello Santarone, Roma

Una ragazza di 15 anni ai suoi coetanei italiani

Caro Unità, sono una ragazza cecoslovacca di 15 anni di Praga e vorrei corrispondere (usando l'inglese) con le ragazze e i ragazzi italiani di stesso età.

Pavla Kostinková,
Vitezneho Unora 27,
Praha 2, 12.000 Cecoslovacchia

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'aspetto del tempo sulla nostra penisola ha assunto una caratteristica più invernale soprattutto per quanto riguarda la temperatura. La situazione meteorologica è ora caratterizzata dalla presenza di due grossi centri d'azione: una depressione che si estende dall'Europa sud-occidentale all'Atlantico settentrionale e un'area di alta pressione, praticamente l'anticiclone russo, che si estende dall'Europa nord-orientale alle regioni balcaniche. Fra i due centri d'azione, la nostra penisola è interessata da un convalidamento di aria più fredda di origine continentale convogliata appunto sulle nostre regioni dall'anticiclone russo. Le perturbazioni inserite nella depressione tendono ora a ruotare intorno a quel centro d'azione spostandosi da sud-ovest verso nord-est.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali e il relativo settore della catena alpina e sul Golfo Ligure ampie zone di sereno intervallate da scarsa attività nuvolosa. Sulle regioni nord-orientali e sull'Italia centrale alternanza di annuvolamenti e schiarite, queste ultime saranno più ampie sulla fascia tirrenica mentre la nuvolosità sarà più consistente sulla fascia adriatica. Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge anche a carattere temporalesco e nevicate sulla fascia appenninica.

VENTI: deboli o moderati provenienti da nord e nord-est. MARI: mossi i bacini orientali, leggermente mossi gli altri.

DOMANI: sull'Italia settentrionale e sull'Italia centrale ampie zone di sereno salvo annuvolamenti residui sulle regioni nord-orientali e quelle della fascia adriatica. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale inizialmente annuvolamenti intensi con precipitazioni residue ma con tendenza a miglioramento.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	0	9	L'Aquila	0	10
Verona	3	13	Roma Urbe	3	13
Trieste	8	10	Roma Fiumicino	2	13
Venezia	5	12	Campobasso	0	3
Milano	4	14	Bari	7	10
Torino	-2	12	Napoli	6	14
Cuneo	0	9	Potenza	0	4
Genova	9	14	S. Maria Leuca	9	16
Bologna	5	12	Reggio Calabria	7	12
Frosinone	7	12	Messina	8	12
Pisa	5	15	Palermo	8	14
Ancona	7	10	Catania	6	16
Parigi	4	8	Alghero	9	13
Pescara	7	10	Cagliari	8	14

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	-2	3	Londra	4	9
Atene	7	16	Madrid	3	13
Berlino	1	4	Mosca	-9	-9
Bruxelles	2	6	New York	1	4
Copenaghen	0	5	Parigi	1	9
Ginevra	1	7	Stoccolma	0	2
Helsinki	0	2	Varsavia	0	6
Lisbona	7	14	Vienna	2	6



ALTAN

Caro direttore, io ho solo la quinta elementare; e l'ho acquisita quando sono tornato dalla guerra, alle scuole serali. Sì, perché a 11 anni, finita la quarta elementare, avevo dovuto lavorare per contribuire con le mie 75 lire al mese al mio sostentamento.

E com'ero orgoglioso... Mi ricordo quando consegnai quelle quindici monete d'argento nelle mani di mio padre: lui era seduto al tavolo intento a leggere il giornale (aveva fatto la terza elementare. Mia madre invece era analfaba: era la prima di cinque fratelli e aveva dovuto accudire i più piccoli, così non aveva potuto andare a scuola). Quando allungai la mano con le quindici monete che tintinnavano, mio padre girò gli occhi verso di me e disse solo: «Remo». Non profierli altro: un gruppo alla gola gli impediva di parlare. Parlavano in cambio i suoi occhi: esprimevano, insieme a tanta tenerezza, un velo di tristezza.

Ebbene, ora che sono nonno, in base all'esperienza della mia vita penso che l'unica via sia la cultura (quella che eleva l'uomo, non quella di élite che diserta sull'uomo ma si chiude nelle «torri d'avorio» e lascia il tempo che

morale del «teoric» della P. 38. Ascoltare il coro di chi urla e non pensare viceversa a dar voce in primo luogo a chi non parla, o non può più parlare, distrugge la fiducia nella giustizia.

Severino Galante, Padova

La tristezza di un padre e l'insegnamento di un nonno

Caro direttore, io ho solo la quinta elementare; e l'ho acquisita quando sono tornato dalla guerra, alle scuole serali. Sì, perché a 11 anni, finita la quarta elementare, avevo dovuto lavorare per contribuire con le mie 75 lire al mese al mio sostentamento.

E com'ero orgoglioso... Mi ricordo quando consegnai quelle quindici monete d'argento nelle mani di mio padre: lui era seduto al tavolo intento a leggere il giornale (aveva fatto la terza elementare. Mia madre invece era analfaba: era la prima di cinque fratelli e aveva dovuto accudire i più piccoli, così non aveva potuto andare a scuola). Quando allungai la mano con le quindici monete che tintinnavano, mio padre girò gli occhi verso di me e disse solo: «Remo». Non profierli altro: un gruppo alla gola gli impediva di parlare. Parlavano in cambio i suoi occhi: esprimevano, insieme a tanta tenerezza, un velo di tristezza.

Ebbene, ora che sono nonno, in base all'esperienza della mia vita penso che l'unica via sia la cultura (quella che eleva l'uomo, non quella di élite che diserta sull'uomo ma si chiude nelle «torri d'avorio» e lascia il tempo che

SCACCHI

A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

Tutti i tornei per chi gareggia

Per chi gareggia si presenta puntualmente la scadenza di iscriversi o di rinnovare la propria adesione alle associazioni che organizzano le manifestazioni scacchistiche. In Italia ne esistono in pratica due, che coprono il 95% dell'agonismo. La Federazione scacchistica italiana è strutturata in leghe regionali, e organizza tornei «festival» a 8-10 turni di una partita al giorno con tempi di riflessione ufficiali internazionali. Da quest'anno introdurrà tornei «Rapidi» in linea con la Fide, con partite della durata di 30 minuti e a 12 turni e tornei «multi-week end» articolati su 3 fine settimana e 12 turni complessivi a tempi di riflessione normali.

Gli avvenimenti più importanti, i campionati di categoria che iniziano oggi a Milano, il campionato italiano assoluto di Chianciano a fine aprile, i tornei ad inviti «Coppa del Mediterraneo» di Mazar del Vallo, «Trofeo del Mec» di Albadriana e «Coppa del Nove» di Aosta.

La Lega scacchi-Uisp, ente di promozione sportiva, è l'associazione che annovera il maggior numero di tornei di

SCACCHI
A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

Tutti i tornei per chi gareggia

IL BIANCO MUOVE E VINCE
«La mossa decisiva»

(Farago - Ljubojovic (Wijk Ann Zee 1988) 1. Cde7! abbandona (se 1... A: e7, 2. Cg7 matto, se 1... Te7: 2. Td6 matto, se 1... Ta6: 2. Td8, Cd7: 3. Td8!)

FILATELIA

A CURA DI GIORGIO BIANMINO

Quegli intrepidi cavalieri del West

compagnie che gestivano servizi di pony espresse per scambiare notizie con le famiglie rimaste all'est o addirittura in altri continenti e per essere tempestivamente aggiornate sull'andamento di un'economia nella quale si sentivano sempre più inseriti, così come vi erano inseriti i grandi allevatori per i quali era vitale la conoscenza dei mercati. Un servizio est-ovest per il trasporto di passeggeri e corrispondenza che prese il nome di Overland Mail esisteva già dall'inizio degli anni 50 ed era esercitato con diligenza che, partendo da Saint Louis nel Missouri, attraversava gli Stati del sud, entrando in California da San Diego e Los Angeles per poi raggiungere San Francisco. Percorso lunghissimo e lento, data la quasi inesistenza di strade degne di questo no-

SCACCHI

sputati e di presenza giocatori in tutta Italia. Anch'essa organizzata in leghe regionali, è famosa tra i giocatori per i suoi tornei «week end» a 3-4 turni che consentono ai giocatori di passare piacevoli fine settimana un po' in tutta Italia da gennaio a dicembre e i semi-annuali «Grand Prix» a 8 turni che si svolgono alla domenica in un solo giorno. Al congresso nazionale della Lega scacchi Uisp che si svolgerà in maggio è prevista una notevole partecipazione. Questi, infatti, gli appuntamenti più importanti dell'anno: l'Open di Moliano in aprile, il Campionato a squadre in giugno, l'Open «Costa Etrusca» in agosto, il trofeo «Re d'Argento» in ottobre, la finale del Grand Prix in novembre, e il campionato individuale assoluto a dicembre.

Per informazioni e iscrizioni: Fsi, via dei Piatti 10, Milano, tel. 02/874646. Quote: circoli lire 50mila, tessere lire 5mila, soci isolati lire 15mila.

Lega scacchi Uisp, via Muler 30, Forlì, tel. 0543/34100 o presso tutti i regionali Uisp. Quote: circoli lire 100mila, tessere da lire 6mila a lire 12mila.

LOTTO

DEL 13 FEBBRAIO 1988

Bari	64 19 69 73 88	2
Cagliari	71 28 75 8 18	2
Firenze	80 85 37 23 15	2
Genova	78 69 11 73 8	2
Milano	1 13 82 24 89	1
Napoli	15 82 20 87 17	1
Palermo	39 38 15 34 71	X
Roma	87 11 63 33 21	2
Torino	14 16 9 45 62	1
Venezia	71 18 64 84 48	2
Napoli II		1

LE QUOTE:
ai punti 12 L. 44.113.000
ai punti 11 L. 1.390.000
ai punti 10 L. 127.000

E' IN VENDITA IL MENSILE DI MARZO

giornale (x2)
da LOTTO
da 20 anni!
PER SCEGLIERE IL MEGLIO!